

**Modelli organizzativi e innovazione digitale: il nuovo Ufficio per il Processo per l'efficienza
del sistema-giustizia:
MACROAREA 4
Responsabile scientifico: Prof. Silvia RUSCIANO**

Abstract

Il modello di aggressione dell'arretrato proposto dalla Macroarea 4, sviluppato all'esito di una puntuale attività di ricognizione dell' "esistente" presso i diversi uffici giudiziari (Corte d'Appello di Napoli e Tribunali) di riferimento, poggia su una pluralità di componenti, che vanno da quella organizzativa a quella informatica; su criteri di smaltimento dei procedimenti vetusti che si differenziano dal mero criterio cronologico; e su tecniche di massimazione dei provvedimenti giudiziari, talvolta differenti da quelle "tradizionali".

SOMMARIO: 1. Premessa. 2. La ricognizione dell'esistente. 3. Definizione di moduli operativi per la costituzione e l'implementazione dell'UPP. 4. Individuazione di modelli per la gestione dei flussi in ingresso e degli arretrati presso gli Uffici Giudiziari. 5. Divulgazione dei risultati del Progetto.

1. **Premessa** – Le attività progettuali messe in campo sono confluite nella elaborazione di un modello di aggressione dell'arretrato, che poggia su una pluralità di elementi, preliminarmente indagati e successivamente sviluppati. Tramite l'attività di ricognizione si è osservato che l'UPP – nella fase progettuale descritto come ufficio unitario – ha una funzione camaleontica, rispondente alle necessità ed esigenze dei singoli uffici giudiziari. Di tale carattere dell'UPP si è reso conto lo stesso legislatore che, con il D.lgs. 151/2022, non ha sostanzialmente inteso immobilizzare la struttura predeterminandone le caratteristiche.
2. **La ricognizione dell'esistente** – Il punto di partenza ha riguardato la ricognizione dell'esistente, ovvero, più in particolare: l'analisi dei procedimenti classificati come "aggregato arretrato", dei flussi di attività e delle principali criticità relative all'espletamento della definizione delle cause in ambito civile e penale; l'esame del funzionamento degli UPP esistenti e il censimento dei sistemi informatici presenti, adoperati dal personale dei tribunali di riferimento.
3. **Definizione di moduli operativi per la costituzione e l'implementazione dell'UPP** – Una volta conclusa l'attività di cui al punto precedente, l'attenzione si è focalizzata sulla componente organizzativa, tanto dell'ufficio giudiziario nel suo complesso, quanto soprattutto dell'UPP. Più in particolare, a seguito di una ricognizione dei modelli implementati negli Uffici giudiziari sul territorio nazionale, di una puntuale individuazione delle differenti mansioni attribuibili agli addetti all'UPP (con specifico riguardo, in ambito civile, al processo ordinario di cognizione) e di un'indagine di carattere comparatistico, preordinata a mettere in luce le scelte adottate in altri ordinamenti (anche con l'intento di ricavare degli spunti interessanti per il nostro sistema, non solo in una prospettiva *de iure condendo*, quanto pure in un'ottica migliorativa dell'istituto vigente), lo sguardo è stato rivolto verso quei modelli e quelle mansioni ritenuti più confacenti con le esigenze e la struttura degli uffici giudiziari di riferimento.
4. **Individuazione di modelli per la gestione dei flussi in ingresso e degli arretrati presso gli Uffici Giudiziari** – Nella piena consapevolezza che il "sistema giustizia" potrebbe conseguire risultati più significativi in termini di abbattimento dell'arretrato attraverso l'impiego degli strumenti informatici, il modello di aggressione dell'arretrato proposto si fonda sull'implementazione e sul miglioramento dei sistemi informatici già esistenti presso gli uffici giudiziari. A tal fine, sono – ad esempio - stati realizzati dall'Università del Sannio due Prototipi.

Il primo, HYPERION IUS, è uno strumento di monitoraggio dei flussi giudiziari civili che permette a tutti gli utenti (presidente dell'ufficio giudiziario, presidente di sezione, singoli magistrati e agli addetti all'ufficio per il processo) di monitorare in tempo reale l'andamento dei processi e di intervenire tempestivamente su eventuali ritardi, sopperendo così al deficit di conoscenza, cagionato dalla carenza di statistiche giudiziarie costanti (*rectius*: fisse e non trimestrali) e approfondite (*rectius*: dettagliate per ciascun magistrato e per materia).

Il secondo, HEIMDALL, è uno strumento informatico pensato per supportare l'attività di magistrati e di addetti all'UPP nella gestione della grande mole di dati con cui hanno a che fare quotidianamente. È, in altre parole, un sistema di *document enhancement* e *information retrieval*, che permette di velocizzare talune attività del giudice in sede decisoria (a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, consente di estrarre riferimenti giurisprudenziali e normativi citati nei fascicoli di causa per consultarli più rapidamente, di annotare sinteticamente i documenti anche per la successiva massimazione, di ricercare documenti simili per trovare correlazioni).

Il modello di aggressione dell'arretrato immaginato impiega, inoltre, sistemi di pesatura dei fascicoli (nella convinzione che non possono essere conseguiti risultati sotto il profilo della migliore distribuzione/organizzazione del lavoro giudiziario attribuendo a tutti i fascicoli il medesimo peso) e si fonda su criteri di aggressione dell'arretrato differenti dal tradizionale criterio cronologico, quali segnatamente:

- a) un criterio di ordine "economico", incentrato sulle ricadute economiche negative dei ritardi delle controversie civili, che considera anche le differenti tipologie di controversie;
- b) un criterio di ordine "internazionale" che tiene conto dei parametri impiegati dalla Corte Edu per valutare la "ragionevolezza della durata del processo" (e, di conseguenza, condannare l'Italia per i ritardi nella definizione dei procedimenti civili).

Infine, il modello proposto poggia sulla massimazione delle sentenze, attività condotta, con differenti modalità, tanto nell'area civile che in quella penale.

Più precisamente, in ambito civile, non si è fatto ricorso alla tradizionale massimazione dei provvedimenti giurisprudenziali; ma, con riferimento a determinate materie preventivamente individuate, sono state predisposte delle relazioni descrittive di un "percorso giurisprudenziale", ovvero una puntuale illustrazione degli indirizzi registratisi all'interno dell'ufficio giudiziario sulle questioni giuridiche più ricorrenti.

Il sopra citato "percorso giurisprudenziale" è stato divulgato attraverso i canali istituzionali dei Tribunali di riferimento e tramite incontri periodici con gli uffici giudiziari (ad esempio, presso il Tribunale di Napoli nord, ove l'oggetto dello studio ha riguardato soprattutto la fase di opposizione al d.i.).

In ambito penale, l'attività di massimazione si è sostanziata nella elaborazione di massime di sentenze emesse dalla sezione dibattimento (monocratico e collegiale), suddivise per tipologia di reato.

5. Divulgazione dei risultati del Progetto – La documentazione prodotta durante il Progetto, è già stata divulgata in appositi eventi (*workshop* e convegni) organizzati dall'Ateneo capofila e da quelli partners.

Il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Napoli Federico II ha realizzato prodotti scientifici fruibili dagli utenti del mondo giustizia;

Per esempio:

- MOOC dal titolo "Analisi del processo civile riformato", corso online gratuito e open access realizzato tramite Federica wl che consente di esplorare e approfondire la riforma Cartabia del processo civile introdotta dal decreto legislativo n. 149 del 2022.

Il corso è progettato in modo tale da replicare e rielaborare in forma multimediale e audiovisiva la struttura del Commentario normativo (oltre 50 video e 18 unità didattiche ordinate in successione per temi contigui a rispecchiare la corrispondenza di disposizioni del c.p.c., del c.c. o di leggi speciali incise dalla riforma Cartabia della giustizia civile); è stato realizzato da 15 docenti e ricercatori esperti dell'Università di Napoli Federico II ed è fruibile gratuitamente e diretto ad avvocati, magistrati, tirocinanti e a chiunque aspiri a lavorare nel mondo giuridico. Al momento i fruitori del corso sono più di 2.000.

- Ufficio per il processo – Commentario al Decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 151 Norme sull'ufficio per il processo in attuazione della legge 26 novembre 2021, n. 206 e della legge 27 settembre 2021, n. 134, Zanichelli, 2023 - ISBN: 9788808299598

L'Università del Sannio ha realizzato apposito Volume (“Per un modello di aggressione dell’arretrato civile incentrato sull’ufficio per il processo”, a cura di Ernesto Fabiani, Jovene, 2023, pp. 1-785), destinato a raccogliere le risultanze più significative del Progetto.